

Accorpamento delle Camcom continua la lotta

FRANCESCO NANIA

«E' un risultato importante quello che abbiamo ottenuto dopo mesi di lotte e di coinvolgimento generale». Sprizza soddisfazione il presidente della Claii Siracusa, Pietro Scifo, all'indomani della trasmissione della lettera del ministro dell'Economia, Calenda, che ha comunicato al presidente Crocetta che sulla questione accorpamento delle camere di commercio di Siracusa, Catania e Ragusa ha deciso che debba essere il tavolo della conferenza Stato-Regione a dire l'ultima parola. Continua a suscitare polemiche e dibattito in ambito locale. Come da qualche tempo a questa parte, si scontrano sul terreno dell'accorpamento i rappresentanti delle associazioni di categoria che si oppongono al decreto del governatore Crocetta, dall'altro quelli che continuano a sostenere l'utilità dell'accorpamento tra le camere di commercio del Sud Est.

Nella lettera di risposta a Crocetta, il ministro Calenda dice di averlo deciso così «tenuto conto delle criticità segnalate, anche inerenti alle procedure propedeutiche all'accorpamento, nonché dell'entrata in vigore della riforma».

Il deputato Ncd Vinciullo sull'inchiesta: «Ne ho parlato un anno fa all'Ars ma l'interrogazione è rimasta inascoltata»

«Sono sempre stato contrario all'accorpamento e finalmente c'è lo stop - afferma il presidente della Regione - a una procedura non condivisa, anche in presenza delle nuove vicende giudiziarie, che ipotizzano irregolarità e che vedono indagato il segretario della Camera di Commercio, Pagliaro». Sulle ombre dell'inchiesta,

il deputato Enzo Vinciullo rivendica di avere già previsto tutto il 16 gennaio dello scorso anno quando, in un'interrogazione all'assessore delle Attività produttive, chiese se non ritenesse «necessario attivarsi al fine di accertare la regolarità o meno dell'operato del Commissario ad acta per la costituzione della Camera di Commercio di Catania, Ragusa e Siracusa, al fine di evitare, in una fase talmente delicata e importante, che possano essere calpestati i diritti delle associazioni e delle imprese e al contempo possa essere compromesso il laborioso iter di riforma avviato».

Per il presidente di Confesercenti, Arturo Linguanti, «la decisione del ministro è il risultato del fatto che quando si fa sistema, i risultati si ottengono. In base alla legge Madia, Siracusa ha il diritto di avere la propria autonomia operché ha potenzialità importanti».

Di diverso avviso il presidente di Confcommercio, Sandro Romano: «Prendiamo atto di questo festival dello scarica barile da parte di chi ha responsabilità politiche e anziché operare per un buon governo si presta a dinamiche, il tutto finalizzato a bloccare la procedura e il legittimo insediamento della giunta solo per favorire chi è terzo e soprattutto a discapito del territorio qualora Siracusa venisse esclusa dall'accorpamento».